

Intervista con il regista. «Poco cinema, i film li vedo in tv»

Risi: «Bossi e Andreotti? Ci farei una commedia»

Non potrà essere presente alla proiezione in piazza Navona, Dino Risi. Ma ha accettato di parlare con noi a proposito di *Una vita difficile*, il film che forse più di ogni altro ci può riportare, senza traccia di retorica, ma con quel suo particolare sguardo leggero ed amaro insieme, a cinquant'anni fa, quando gli italiani scelsero la Repubblica. Il capolavoro di Risi fu girato nel '61, con un'indimenticabile interpretazione di Alberto Sordi.

ELEONORA MARTELLI

■ Son trascorsi cinquant'anni dalle vicende raccontate in *Una vita difficile*. E trentacinque da quando Dino Risi, maestro della commedia all'italiana dal tocco ironico ed acre, decise di raccontare l'Italia di allora attraverso le disavventure di un ex-partigiano durante l'avvincente lotta per la sopravvivenza quotidiana in un paese appena uscito dalla guerra. Era un'Italia povera e affamata, un paese a pezzi che si avviava faticosamente verso la propria ricostruzione. Del film, che rimane uno dei capolavori assoluti del nostro cinema, parliamo con Risi.

In «Una vita difficile» lei ha raccontato attraverso le vicende del protagonista la storia di tutto un paese. Come nacque l'idea di questo personaggio?

Sordi era già un grande attore, ma era soprattutto l'attore del cinema romano. Parlava romanesco, ed era in fondo un condannato alla caricatura dell'italiano medio. Con Rodolfo Sonego, che è sempre stato lo scrittore dei suoi film, pensammo di alzare il tiro, di dargli un'occasione un po' più importante. Di promuoverlo, insomma, da attore dialettale a grande attore come in realtà già era. E così si è pensato ad una storia che raccontasse l'italiano negli anni che andavano dal '46 fino al boom e agli anni del cosiddetto benessere. E da lì è cominciata tutta un'altra Italia...

C'è una scena emblematica che segna il passaggio alla Repubblica, nel giorno del referendum monarchia-repubblica...

È un film che si può definire storico, anche se si tratta di storia recente. Certo, c'è quella famosa scena del pranzo dei due, marito e moglie, Sordi e Lea Massari, che per strane circostanze vanno a finire a pranzo in casa di vecchi monarchici, che

mentore di transizione, non dico epocale come fu quello di cinquant'anni fa, però abbastanza significativo. Ha mai pensato con quali personaggi vorrebbe raccontare questo periodo?

Ce ne sono tanti. Dovessi fare una commedia sceglierei Berlusconi. Per un dramma andrebbe bene Andreotti, e Bossi per una farsa. Sarebbe un buon modo di raccontare l'Italia di oggi. Sono tre personaggi straordinari per fare un film.

E quali aspetti metterebbe più in luce di quest'Italia?

Quelli che ho sempre raccontato, affrontando anche la realtà più drammatica con un filo d'ironia e di buromore. Credo che sia il modo più giusto per parlare di questo paese di furbacchioni, che hanno un loro lato avventuroso, picaresco, un pochino malfattore. Al cinema come in letteratura gli eroi sono sempre un po'

dei mascalzoni. Anche Sordi in questo film lo è un po'. Per esempio quando si infila nel letto della Massari, mentre sente passare di notte i compagni che vanno a combattere.

Che cosa pensa delle commedie che si fanno oggi?

Si fa un cinema molto particolare, nel senso che si occupa di storie private, personali. Un po' minimalista. I registi raccontano storie che sono sempre un pochino le loro.

I suoi film sono famosi per certe battute, che ancora ritornano. Come nascevano, erano già previste dal copione?

C'erano i copioni, ma molte di quelle battute nascevano girando. Quando i copioni però erano scritti da Age e Scarpelli, o da Scola e Maccari, o da Sonego, Benvenuti De Bernardi, naturalmente c'era già l'80% delle battute. È stata una stagione di grandi attori e sceneggiatori, per cui era naturale che nascessero buoni film. C'era una specie di scuola, una piccola industria cinematografica, e si lavorava in squadra. Oggi, appena c'è una sceneggiatura che ha successo, lo sceneggiatore diventa regista. Lo stesso con gli attori. È tutto un più improvvisato.

Cosa si aspetta dal nuovo governo?

Tutti ci aspettiamo dei cambiamenti, soprattutto nel cinema. Lo spero molto in Veltroni, che può fare tanto. Bisognerebbe far rinascere una piccola industria cinematografica, e cercare di vincere la battaglia in Europa.

Lei va molto al cinema?

Molto no. Lo guardo spesso in televisione, in cassetta. Non sono un patito della sala cinematografica, del grande schermo. Anche perché in Italia sono molto scomode, e in generale si vede e si sente male.

Con la tv ha dunque un buon rapporto?

Sì, perché mi fa vedere i film, senza farmi uscire di casa.

Mi vien da fare una domanda un po' personale: ma è vero, come dicono, che lei è molto pigro?

Mah, ho fatto sessanta film... È vero che non vado ai cortei, non vado nelle piazze e alle manifestazioni. Odio anche stare a tavola in più di quattro persone. Se è pigrizia... a me sembra una difesa della propria identità. Beh, certo, mi piace dormire... Vado a letto, domo... e vedo dei bellissimi film.



Sordi e Tornatore Stasera in piazza Il Cinema Italia

Con le tiepide serate di fine primavera il cinema si trasferisce all'aperto. O meglio, arriva il «Cinema in piazza». Si chiama così la due-giorni di omaggio al cinema italiano che vedrà, stasera e domani, nelle splendide cornici contemporaneamente di piazza Farnese e piazza Navona, le proiezioni su schermi giganti di alcuni capolavori del nostro cinema.

Questa sera alle 21.30 a Piazza Navona si proietterà «Una vita difficile», di Dino Risi, maestro della commedia all'italiana. Un film che racconta gli straordinari anni che dal '46, l'anno in cui si tenne il referendum che opponeva la monarchia alla repubblica, giungono fino al boom economico. Alla proiezione sarà presente Alberto Sordi, formidabile interprete assieme a Lea

Massari. Nella vicina piazza Farnese, alle 21, si proietterà «Lo schermo a tre punte», un'inedita antologia cinematografica di Giuseppe Tornatore (anche lui presente alla proiezione), composta da oltre trecento brani tratti da centosessantatre film italiani e stranieri.

Domani sera, alle 21.30 a piazza Navona, è in programma «C'eravamo tanto amanti» di Ettore Scola, mentre a piazza Farnese, alle 21, verrà offerta la rara occasione di vedere dodici cortometraggi di altrettanti autori recuperati e restaurati dall'Associazione Philip Morris Progetto Cinema. L'iniziativa è stata promossa dal nostro giornale assieme alla stessa Associazione, al Centro Sperimentale di cinematografia - Cineteca Nazionale, Istituto Luce, assessorato alla Cultura del Comune, Sciarò, Officina. E con la collaborazione dell'Accea.



Una veduta del quartiere Prati

Claudio Luffoli/Ap

Italia Nostra scrive al governo: niente silos sotterranei

«No» agli scavi in Prati

NOSTRO SERVIZIO

■ Parcheggi sotterranei a piazza Cavour, piazza Cola di Rienzo, piazza Risorgimento: ancora una volta, Italia nostra dice «no». In questo caso, l'associazione si rivolge al governo, con una lettera inviata al ministro dei lavori pubblici, Antonio Di Pietro, al sottosegretario Antonio Bargone, al ministro dell'ambiente Edo Ronchi, e al sottosegretario Gianni Mattioli.

La vicenda, spiega Italia nostra, parte da lontano: già nel 1987, erano state espresse preoccupazioni in merito. Ora dei parcheggi si parla: e anche alla luce degli ultimi sondaggi nel sottosuolo, tutti negativi a quanto risulta alle associazioni del quartiere Prati, la decisione è quella di esercitare una «dura opposizione» contro quei progetti. Per «ragioni molteplici»: analisi approfondite del sottosuolo, effettuate nel 1987 dall'Assessorato alla cultura della Regione Lazio, diedero risultati, afferma la lettera di Italia nostra, «tutt'altro che incoraggianti». «Le rampe di accesso sconvolge-

rebbero l'intero ambiente umbertino della zona, e gravi dissesti geologici potrebbero portare all'evacuazione degli stabili circostanti. Voragini di dodici metri nel sottosuolo sarebbero precluse dal profilo archeologico e geologico del sottosuolo stesso. Piazza Cavour e piazza Cola di Rienzo sono troppo vicine al Tevere per sopportare scavi e fondazioni profonde». E ancora, il sottosuolo è costituito da uno strato di riporto di altezza variabile da cinque a otto metri, e da sottostanti terreni di natura alluvionale, e la falda idrica si trova a profondità variabile tra 5 e 8 metri: dunque una parte degli scavi sarebbe in acqua, e «sconvolgerebbe tutto il movimento idrico delle falde, con conseguenze impensabili».

Dunque, «l'alternativa proposta a suo tempo dall'Assessorato alla cultura della regione Lazio e da Italia nostra è di utilizzare le caserme situate in viale delle Milizie e viale Giulio Cesare, i cortili, i laboratori e le due palazzine». Una soluzione

che potrebbe ospitare, continua la lettera, molte più macchine del sottosuolo, e che dovrebbe dare luogo allo spostamento, già previsto, dei militari in costruzioni nuove ai margini della città. «La fondatezza di quanto affermato è data dal fatto che nel cortile della caserma di viale Giulio Cesare 54, sede del Tribunale civile, è stato realizzato un nuovo edificio multipiano con parcheggi nel sottosuolo sino a venti metri sotto il piano di campagna». Uno scavo che non ha dato luogo a inconvenienti. Inoltre, i cittadini non sono stati informati, come avrebbe dovuto essere in base alla legge sulla trasparenza, dei risultati degli ultimi sondaggi. La lettera si conclude, dopo aver ricordato che Italia nostra non persegue interessi di parte, ma solo quelli dei cittadini e dell'ambiente, e si «permette di evidenziare legittime preoccupazioni, accompagnate da concrete proposte», sollecitando l'impegno di ministri e sottosegretari, di cui si conoscono «competenza e rettitudine», ad esaminare la questione.

Mfd

Un telefono per i diritti degli utenti

■ L'autobus è sempre stracolmo o passa poco frequentemente. Nella bolletta della luce o del gas ci sono errori. La farmacia comunale è troppo lontana... Per segnalare questi o altri disagi, o semplicemente per avanzare proposte sui servizi pubblici locali (trasporti, igiene pubblica, acqua, elettricità, farmacie comunali, cimiteri, asili nido e altro), il Movimento federativo democratico (Mfd) ha attivato ieri in città un centralino telefonico (il numero è 6875264) a disposizione dei cittadini dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.30.

L'iniziativa, si legge in una nota diffusa dall'organizzazione, è stata realizzata nel quadro dell'Osservatorio sui diritti dei cittadini e sulla qualità dei servizi pubblici locali, promosso recentemente dal Movimento federativo democratico e dalla Cispel Lazio.

«L'attivazione dell'Osservatorio spiega nella nota la segretaria regionale del Mfd, Raffaella Milano - ha un particolare significato se si considera che proprio in questo periodo il Comune sta trasformando numerosi servizi, tramutandoli in aziende o privatizzandoli».

«L'osservatorio - ha continuato Raffaella Milano - sarà un naturale interlocutore dell'Authority sui servizi locali la cui istituzione è in discussione nel consiglio comunale, anche per fare in modo che la voce dei cittadini non resti inascoltata».

accea AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO
MANCHERÀ L'ACQUA
A BOCCIA, TOR PIGNATTARA
E PORTA FURBA

Per urgenti lavori di manutenzione straordinaria è necessario mettere fuori servizio la condotta idrica di via di Boccea. Di conseguenza, **dalle ore 8 alle ore 22 di mercoledì 5 giugno**, si verificherà mancanza di acqua alle utenze ubicate a:

VIA DI BOCCIA (tratto compreso tra Via di Torrevecchia e via del Quartaccio) - **VIA G. MAZZONI - VIA DON CARLO GNOCCHI - VIA F. FEDE - VIA BRUSASCO - VIA VINOVO.**

Inoltre, per urgenti lavori di riparazione occorre mettere fuori servizio anche la condotta idrica di via di Torpignattara. Di conseguenza, sempre **mercoledì 5 giugno dalle ore 8 alle ore 22**, si verificherà mancanza d'acqua alle utenze ubicate a:

VIA DI TORPIGNATTARA - VIA DI PORTA FURBA - VIA CASILINA (tratto compreso tra Via di Torpignattara e via C. della Rocca) - **VIA BATTERIA DI PORTA FURBA - VIA DEGLI ANGELI - VIA AICARDI.**

La sospensione potrà anche riguardare via limitrofe a quelle indicate.

L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti durante il periodo di sospensione del flusso idrico, per evitare inconvenienti alla ripresa dell'erogazione dell'acqua.

(Interruzioni idriche, elettriche e notizie Accea su Televideo Rai 3 pag. 626)

Centro dei Diritti II Circoscrizione
P.zza Verbanò, 7 - Tel. 85.41.776

Siamo pronti a raccogliere le domande di tutti i cittadini, per farle contare, per aggregarle in vertenze collettive, per costruirle insieme una cultura e una pratica del collettivo.

Ecco le nostre iniziative per il mese di giugno:

MARTEDÌ 4 ore 18: incontro con il consigliere comunale del Pds incaricato di seguire i problemi della II Circoscrizione Paolo De Nardis.

MERCOLEDÌ 5 ore 18: incontro con il consigliere comunale Daniela Monteforte, vicepresidente della commissione Ambiente.

MARTEDÌ 18 ore 18: incontro con il consigliere comunale Dario Esposito, presidente della commissione Scuola, Cultura e Sport.

Martedì 25 ore 18: incontro con il consigliere circoscrizionale Anna Ferrario per discutere di Ambiente e Commercio.

Tutti i mercoledì siamo a disposizione per informazioni su SERVIZIO CIVILE e OBIEZIONE DI COSCIENZA

Siamo aperti tutti i lunedì, martedì, mercoledì dalle 17 alle 19.30

A TUTTI SARÀ DATA L'OCCASIONE DI SEGNALARE LE DISFUNZIONI E LE INADEMPIENZE DEL SERVIZIO PUBBLICO!

A.S. COLLI ANIENI CALCIO
Leva Calcio
per i nati negli anni:
1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985
1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991

□ □ □ □

Per informazioni e iscrizioni
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 17 alle ore 19
PRESSO IL CENTRO SPORTIVO
“FULVIO BERNARDINI”
Via Pasini - Pietralata - Tel. 4182111
In ore serali tel. 4066083 - 4071326

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Da 30 anni l'aic è la casa in cooperativa

- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

aic informa su **televideo RAI Tre** alle pag. 676 - 677

sui programmi edilizi
i mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C.
UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821